Approvato all’unanimità

I/Le Giovani Comunisti/e esprimono solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici dei Cantieri Navali di Trapani e, in particolare al Collettivo Lavoratori in Lotta CNT, che da 4 mesi presidia l’azienda e da 2 occupa la nave petroliera “Marettimo M.”.

L’azienda, nonostante la disponibilità di commesse, ha di fatto licenziato senza giusta causa 56 lavoratori e lavoratrici su 59.

I/Le Giovani Comunisti/e esprimono forti criticità nei confronti di chi (la C.N.T. Spa), in una condizione di gioco-forza, cavalcando l’onda della crisi, giustifica licenziamenti e precarizza ancora di più il mondo del lavoro.

I/Le Giovani Comunisti/e contestano sia il metodo di confronto che, nel merito, il documento siglato dalle organizzazioni sindacali confederali, che in continuità con le posizioni assunte dall’azienda, auspica il riassorbimento di soli 17 dipendenti su 56, spaccando ulteriormente il movimento dei lavoratori.

I/Le Giovani Comunisti/e chiedono con forza il riassorbimento dei 56 lavoratori e salutano positivamente l’operato del Collettivo Lavoratori in Lotta CNT, il quale, sostenuto dalla FLM-CUB Sicilia, ha avviato nuova forma di lotta e di autorganizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici dal basso del conflitto.

I/Le Giovani Comunisti/e chiedono al Partito di farsi portavoce del malcontento dei lavoratori e delle lavoratrici, anche avviando una interlocuzione con i vertici nazionali della FIOM-CGIL.

Francesco Bellina

Claudia Nigro

Antonio Perillo

Matteo Iannitti